

MOTIVAZIONI DEL PREMIO DARIA BORGHESE AD ANNE DAGUET-GAGEY

La Giuria del LII Premio Daria Borghese, dedicato a un autore straniero e composta da Arnold Esch, Christoph Frommel, Laura Gigli, Bruno Luiselli, Jean-Claude Maire Vigueur, Antonio Martini, Angela Negro, Maria Teresa Russo Bonadonna, Romolo Augusto Staccioli, presieduta da Tommaso di Carpegna Falconieri, ha deliberato all'unanimità di assegnare il premio alla professoressa Anne Daguët-Gagey per il suo volume *Splendor aedilitatum: l'édilité à Rome (Ier s. avant J.-C.-IIIe s. après J.-C.)*.

Il libro, di 806 pagine, pubblicato nella collezione degli studi dell'École française di Roma, studia organicamente la magistratura romana degli edili ed è articolato in sei capitoli, con un testo di introduzione e uno di conclusione.

Questo organismo giuridico, comparso agli inizi del V sec. a.C. ampliò progressivamente i suoi poteri nel periodo repubblicano, annoverando sei titolari e assumendo un ruolo fondamentale nella vita quotidiana della città. Cicerone, che ricoprì la carica di edile nel 69 a.C., riconosceva alla magistratura la giurisdizione su tre campi di azione: la *cura ludorum*, che implicava l'organizzazione di feste e giochi con risvolti di natura religiosa; la *cura Urbis*, incaricata della pubblica sicurezza, riguardante la sorveglianza delle strade, delle piazze e degli altri edifici pubblici; la *cura annonae*, vale a dire il vettovagliamento e commercio pubblico comprensivi del controllo dell'esattezza dei pesi, delle misure e delle vendite.

Da questi compiti dipendeva il benessere quotidiano degli abitanti di Roma e in primo luogo quelli della plebe urbana.

La Studiosa traccia l'evoluzione di questa magistratura fino alla fine della Repubblica, definita in termini musicali come un crescendo, e la sua graduale perdita di importanza, decrescendo a partire da Augusto che ne limita i poteri, fino alla completa perdita dei suoi contenuti, pianissimo, e alla sua sparizione nella seconda metà del III sec. d. C. epoca in cui gli edili, che fino a quel momento avevano conservato un valore simbolico, scompaiono dalle fonti letterarie ed epigrafiche.

In Appendice viene proposta la traduzione dei frammenti e commentari conservati degli Editti degli edili curuli, fonte del diritto delle obbligazioni e dei contratti ancor oggi in vigore in molti paesi europei.